

Anno XXVIII N. 1 — Gennaio/Febbraio 2010

# INSIEME

..da  
28 anni



In questo  
numero...:

\* Appuntamenti  
importanti.

\* Ricordo di Sorella  
Elvira Myriam Psorulla

\* Incontri Giovani,  
Adolescenti e Bambini.

Centro Volontari della Sofferenza - Vercelli

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)  
Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02.2003

## I NOSTRI APPUNTAMENTI

**7 febbraio 2010:** - Celebrazione diocesana in Duomo (Vercelli) della Giornata mondiale del Malato e Giornata della Vita

Organizzata dalla consulta diocesana per la pastorale della sofferenza.

ore 15,00 Arrivo e sistemazione in cattedrale.  
ore 15,30 Inizio celebrazione presieduta dall'Arcivescovo p. Enrico Masseroni

**21 marzo 2010:** - GIORNATA DELLA PASQUA dell'AMMALATO  
presso il Santuario del Trompone di **Moncrivello**

ore 9,00 Arrivo ed accoglienza  
ore 9,30 Lodi e Meditazione  
ore 10,45 Confessioni  
ore 12,30 Pranzo (**da prenotare entro il 14/3/2010**)  
ore 14,00 Tempo libero  
ore 15,00 Celebrazione e S. Messa conclusiva

La giornata viene fatta insieme all'incontro del gruppo Bambini

**11 aprile 2010:** FESTA PATRONALE AL SANTUARIO DEL TROMPONE  
**Solo al pomeriggio con Rosario (ore 15,00) e S. Messa (ore 16,00)**

**27 aprile 2010:** VISITA ALLA SANTA SINDONE A TORINO  
Ci sono **50 posti disponibili** in pullman (ci uniamo ai pellegrini di Palestro)

Ore 13,30 Partenza da Palestro  
Ore 14,00 Partenza da Vercelli (davanti al Seminario)

Le prenotazioni vanno fatte ai soliti riferimenti **entro il 21 marzo 2010**—Quota **10,00 Euro**

**15 maggio 2010:** INCONTRO PER FRATELLI E SORELLE presso  
LA SERNIOLA di Casale

ore 16,00 Arrivo, Vespri - Incontro e discussione

Concluderemo la giornata con una cena tutti insieme a base di PIZZA...

---

## LA PAROLA DELL'ASSISTENTE

---

Carissimi,

lunedì 4 gennaio ho partecipato a Roma, nella Chiesa di Santa Maria del Suffragio in via dei Bresciani N.2, **al funerale di Sorella Elvira Myriam Psorulla**, come rappresentante di tutto il C.V.S. della diocesi di Vercelli.

E' stato veramente un funerale di famiglia! Mi sono trovato a pregare in suffragio della "**Cofondatrice**" con tantissimi Silenziosi Operai della Croce provenienti da tutte le parti ove l'Associazione ha aperto "Case" per l'apostolato del C.V.S. Poiché il sottoscritto ha conosciuto Sorella Elvira, sempre a fianco di Mons. Luigi Novarese, fin dall'inizio del suo sacerdozio nel giugno del 1962 ed ha seguito il C.V.S. senza interruzioni fino ad oggi, ed ha potuto incontrare tanti membri dei S.O.d.C. con i quali ha condiviso sinceramente i programmi e gli insegnamenti dei Fondatori del C.V.S., non poteva certamente mancare a Roma per l'ultimo saluto e l'arrivederci in Dio, a Sorella Myriam.

Se è vero, come ci insegna la dottrina cattolica, che l'oggetto secondario della gioia del Paradiso è il ritrovarsi tra parenti ed amici, posso veramente dire d'aver gustato tanta gioia perché in questa occasione mi sono ritrovato con tantissimi amici.

Avevo conosciuto Sorella Elvira a Re a fianco di Mons. Novarese nel 1962 e l'ho incontrata per l'ultima volta a Casale Monferrato dopo i funerali di Tere Cerutti, quando con tanta felicità mi invitava a Roma per la Beatificazione di Mons. Novarese dicendomi: "*da Palestro deve fare un Pullman di pellegrini per venire alla Beatificazione di Monsignore*"... fu nei miei riguardi l'ultimo suo desiderio. Ma le vie del Signore non sono le nostre vie! Lei raggiunse in cielo Mons: Luigi Novarese e Noi siamo in attesa di questa beatificazione del nostro amato FONDATORE.

Invito tutti a continuare a pregare in suffragio di Sorella Elvira perché quando sulla terra ci sono grandi responsabilità... è possibile che resti da scontare qualche cosa... per purificare l'anima e renderla degna della visione beatifica.

In occasione della "trigesima della sua morte" sabato 30 gennaio alle ore 15,30 nel Santuario del Trompone a Moncrivello ci sarà una santa Messa presieduta da Mons. Enrico Masseroni Arcivescovo di Vercelli: la nostra partecipazione vuole essere anche di conforto e di sostegno alla Comunità dei S.O.d.C.

L'Assistente Diocesano  
Don Gino Momo

### RIFERIMENTI UTILI

sito: <http://www.cvsvercelli.org>  
e-mail: [info@cvsvercelli.org](mailto:info@cvsvercelli.org) oppure [giornalino@cvsvercelli.org](mailto:giornalino@cvsvercelli.org)  
fax: 178 2213892

---

## Carissimi,...

---

...abbiamo trascorso da poco un altro anno, per alcuni sereno e per altri no. Molte volte penso ai miei anni trascorsi e ringrazio il Signore della Fede che mi ha dato e ringrazio la Vergine Immacolata di avermi tenuta sempre per mano, come fa una mamma. Molte volte ascolto le vostre storie, le vostre confidenze e le faccio mie, cercando di dare delle risposte che non si trovano: solo Dio può darcele, in qualsiasi momento della vita, con dei segni. Allora capisci che la tua sofferenza non è inutile, ma ti è glorificata.

Il 30 dicembre scorso è ritornata al Padre sorella Elvira Myriam Psorulla ricordata da tutti come sorella maggiore degli ammalati, per tanti anni a fianco di Monsignor Luigi Novarese, condividendo le difficoltà dell'inizio del nostro apostolato: quante fatiche, quanti viaggi, pregare e offrire, per far conoscere che l'ammalato non è un oggetto, ma un soggetto con tante risorse che può salvare tante anime. Ricordo di averla vista in diverse occasioni significative che ricordo con affetto, anche se sono stati momenti tristi: la salita in Cielo di Margherita e i funerali della signora Tere Cerutti Novarese, nipote di Monsignor Novarese.

Nella prima occasione ricordo che quel mattino mi trovavo in casa di Margherita dalle 6 per dare il cambio a chi l'aveva assistita la notte. Ero in preghiera, quando sentii suonare il campanello, andai ad aprire e mi trovai davanti sorella Myriam, don Tonino e altre sorelle di Roma: la commozione era tanta da non trovare le parole. Lei mi abbracciò

affettuosamente, incoraggiandomi ad andare avanti in serenità con il nostro apostolato. Parlammo della sofferenza di Margherita promettendoci di ricordarci a vicenda. Infine ricordo la benedizione di don Tonino.

Quando don Gino mi propose di diventare l'incaricata di zona per Vercelli, affiancato dal mio Cicci, dissi subito "sì" senza esitazioni pur avendo tante difficoltà: il lavoro, la famiglia e la malattia di Gaudenzio. Per me è stato un segno incontrare sorella Myriam in quell'occasione: non avrei mai immaginato che un giorno avrei preso il posto di Margherita, sostituendo anche la nostra Bruna pur non avendo le loro capacità.

Ho rivisto sorella Myriam la fine di ottobre a Casale Monferrato ai funerali della signora



Tere Cerutti Novarese, nipote del nostro Fondatore, definita donna forte che fino alla fine ha portato avanti la sua azienda. Amava la sua famiglia, i suoi dipendenti e era presente in quelle famiglie in difficoltà. Ricordo ancora sorella Myriam in occasioni diverse, a Roma per i festeggiamenti dei 60 anni della nostra Associazione, al Santuario del Trompone, accanto a Tere Cerutti, per il taglio del nastro dell'inaugurazione del Centro di Riabilitazione "Monsignor Luigi Novarese". Sono due donne che hanno lasciato un segno: hanno vissuto d'amore per gli altri. Il loro sogno era di essere presenti alla beatificazione di Monsignor Novarese: sono certa che egli sarà accompagnato per mano, alla gloria degli altari, da loro che hanno condiviso i valori della vita assieme ai nostri Seminatori di speranza.

Facciamo nostre le esperienze di queste donne amate da molti per aver dato se stesse per gli altri, con un unico scopo, unite anche nei viaggi accompagnando i sacerdoti ammalati, con la Lega Sacerdotale Mariana, alla grotta di Massabielle a Lourdes dove c'è sofferenza e speranza.

Il 30 gennaio alle ore 15,30, nel Santuario della Vergine Potente, Sua Eccellenza padre Enrico Masseroni celebrerà la Messa di trigesima per sorella Elvira Myriam Psorulla: vi prego, se vi è possibile, di non mancare.

Vi ricordo che, come ogni anno, l'11 febbraio è la "Giornata mondiale dell'ammalato": il tema di quest'anno è "*Il ministero dei sofferenti nella Chiesa*". Ci sarà una S. Messa nel Duomo di Vercelli celebrata dall'Arcivescovo p. Enrico Masseroni, nella Cappella dell'Ospedale, al Santuario del Trompone e in tutte le Parrocchie. Cerchiamo di essere presenti in alcuni di questi appuntamenti perché, noi Volontari della Sofferenza, dobbiamo fare nostra questa Giornata seguendo quello che la Vergine vuole da noi, comunicato nel messaggio della piccola Bernadette, preghiera, penitenza e offerta.

Vi abbraccio fraternamente, Elisabetta.

E' tornato al padre il papà di Bosso Marinetta  
e marito di Rigolone Sandra di Vercelli,  
due iscritte del nostro CVS di Vercelli.  
Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

## Arrivederci Sorella Myriam

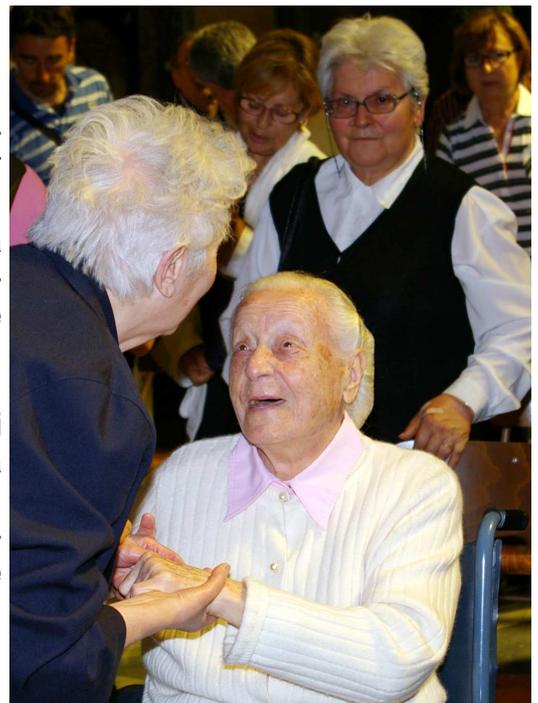
Il 30 dicembre 2009, all'età di 99 anni è morta Sorella Myriam Psorulla, cofondatrice del C.V.S nel 1947 con Monsignor Novarese.

L'avevo conosciuta ad una festa del Trompone a Moncrivello, le avevo detto che i suoi articoli mi piacevano e li leggevo con interesse, le assicurai le mie preghiere.

La rividi a Re nel 2000 durante gli esercizi spirituali, chiese a tutti i partecipanti di pregare per la Casa di Glogow in Polonia affinché non venisse invasa dall'acqua.

Adesso Sorella Myriam è di nuovo vicino a Monsignor Novarese e a tutti i volontari della sofferenza, e guida il nostro cammino.

Marina Boido



## CAMMINIAMO INSIEME

*30 Dicembre 2009. Sorella Elvira Myriam Psorulla ci ha lasciati.*

Così il sito della Confederazione Internazionale comunica la dipartita della "Sorella Maggiore" dell'Associazione SODC e CVS.

Accanto all'articolo di comunicazione è stata inserita la fotografia che ritrae Mons. Novarese con Sorella Elvira.

Questa fotografia mi ha indotto ad una riflessione:

Due persone, illuminate dallo Spirito Santo, hanno dato vita ad un'Associazione depositaria di un **Carisma**; entrambi, Mons. Novarese depositario del Carisma e Sorella Elvira poi al suo fianco, si sono adoperati senza risparmiarsi per **comunicare, inculcare** con l'esempio e l'opera della vita quotidiana, quanto lo Spirito voleva fosse fatto crescere nella Chiesa.

Due Persone.

Nella storia della Chiesa quante volte due persone hanno collaborato per far crescere nella Chiesa un Nuovo Carisma.

Partendo dall'inizio vediamo "Gesù e sua Madre".

Gesù ha istruito gli Apostoli e alla sua dipartita ha lasciato ad essi, dopo la Confermazione con la discesa dello Spirito Santo, sua Madre perchè fosse "riferimento" nella loro crescita Spirituale; affinché gli Apostoli avessero sempre un appoggio spirituale e materiale nel superare le difficoltà dell'inizio, di un cammino con le sole capacità personali, carichi di dubbi, di paure, di insicurezze. Maria ha svolto il suo compito nel silenzio, nel nascondimento ma con grande fermezza nella fede e nel sostegno. Quando il "Padre" ha ritenuto che tutti fossero preparati nella fede ed in grado di continuare, ha chiamato a se la "Madre" responsabilizzando gli Apostoli nell'autonomia del cammino terreno.

Altri esempi si possono trarre dalla storia più recente:

San Francesco e Santa Chiara, Don Bosco e Madre Mazzarello, e perché non Mons. Novarese e Sorella Elvira?

Alla dipartita di Mons. Novarese, lei è stata sostegno e riferimento del Carisma per l'Associazione e nell'Associazione. Ha contribuito con la preghiera, la presenza e l'esempio a rafforzare nei SODC e nel CVS, la volontà, il desiderio di missionarietà e di evangelizzazione, il coraggio di superare le difficoltà umane e materiali per la divulgazione ed il consolidamento del Carisma nella Chiesa.

Ora il suo tempo si è compiuto ed è andata a ricevere il giusto premio che le è stato riservato da Dio. A noi ha lasciato un compito in più.

Ora il Carisma è a completo appannaggio di tutti i membri dell'Associazione.

Possiamo suddividere due realtà:

Ai SODC la responsabilità di essere i depositari, sostenitori del Carisma.

Al CVS il compito di Missionari ed Evangelizzatori del territorio.

Ecco il nostro compito. Lo Spirito ha donato a Mons. Novarese e Sorella Elvira il suo Carisma, la loro dipartita ci ha fatto partecipi in prima persona del Suo Carisma. Ora siamo direttamente in contatto con i desideri dello Spirito, dobbiamo crescere nella fede e nel carisma, siamo responsabili, con la nostra scelta di essere membri attivi



nell'Associazione, della divulgazione del Suo Carisma. Non abbiamo più possibilità di demandare ma dobbiamo solo operare. Lo Spirito, lasciandoci soli, ci ha investiti del Suo volere e delle Sue aspettative, rendendoci responsabili singolarmente e come associati del proseguimento del cammino fin qui intrapreso, condotto e consolidato.

Se tutto questo potrà sembrare un carico pesante, abbiamo la certezza che lo Spirito ci è sempre vicino, ci sarà guida e sostegno e non richiederà da noi più di quanto noi possiamo dare; anche noi siamo stati da Lui "Confermati" con il sacramento della Cresima.

È indiscusso che le difficoltà che fino ad oggi abbiamo incontrato le ritroveremo anche domani, ma è la nostra fede che ci deve essere di sostegno, come lo è stata per Mons. Novarese e Sorella Elvira; ogni titubanza, indecisione, paura può essere superata con la preghiera. La nostra Madre Celeste ci guarda sempre, non ci lascia mai soli se solo noi abbiamo la sensibilità di invocarla, pregarla, farla partecipe del nostro Quotidiano. Il nostro cammino nel quotidiano e sul nostro territorio deve essere continuo e costante e proprio per questo nella veste di Animatore dei Gruppi, rinnovo a tutti i Capi Gruppo l'invito ad organizzare nella propria Città, Parrocchia, un incontro con Elisabetta e con me al fine di farvi sentire la vicinanza e la partecipazione del Consiglio Diocesano nel vostro cammino di Missionarietà ed Evangelizzazione del vostro territorio.

Con l'augurio di un proficuo cammino nel nuovo anno, vi porgo i miei fraterni auguri di buon anno.

Gianfranco

## UN LUNGO E FEDELE CAMMINO

Elvira Myriam Psorulla nasce ad Haifa il 1 novembre del 1910. Nella sua terra natale trascorre il tempo dell'infanzia e della giovinezza, compiendo l'iter di studio fino al diploma di scuola superiore e vivendo con la propria famiglia. Nel 1943 giunge in Italia, accompagnando uno zio bisognoso di cure specialistiche. Frequenta la parrocchia romana dei Santi Patroni d'Italia ed entra in contatto con don Luigi Novarese. Inizia così a dividerne lo zelo pastorale per le persone sofferenti. Ne diviene poi fedele collaboratrice, nella costituzione progressiva di diverse realtà ecclesiali, votate alla valorizzazione della sofferenza e alla promozione integrale delle persone ammalate e disabili. La storia personale di Elvira Myriam si lega inscindibilmente, da questo momento, al cammino fondazionale di uno specifico apostolato, che vede la persona sofferente come protagonista attivo e responsabile, nella chiesa e nella società. Nata da una filiale devozione alla Vergine Santa, l'azione pastorale del CVS fu subito intesa come attuazione delle richieste rivolte dalla Vergine Santa a Lourdes e a Fatima, affermando con forza il pieno impegno battesimale richiesto alla persona sofferente. Nel movimento spirituale suscitato dalle apparizioni mariane, è colto l'invito ad assumere uno stile di azione pastorale caratterizzato dalla fedeltà dinamica alla storia dell'uomo. In modo particolare, la dimensione mariana dei Silenziosi Operai della Croce si caratterizza nell'affidamento di se stessi all'Immacolata. Una fedele risposta all'amore, attuando il testamento spirituale che Gesù stesso ha iniziato sul Golgota, affidando, reciprocamente, il discepolo prediletto e la madre.

Fin dalla fondazione dei Silenziosi Operai della Croce, Sorella Elvira Myriam Psorulla assume il ruolo di responsabile per il ramo femminile, con il titolo di Sorella Maggiore. Svolge tale compito nell'osservanza dello spirito e degli insegnamenti di mons. Luigi Novarese, in stretta collaborazione con lui e, dopo la morte di quest'ultimo, in fedele memoria. Nel 1992, Sorella Elvira Myriam si dimette dalle funzioni di governo proprie della responsabile di ramo femminile dell'associazione Silenziosi Operai della Croce. Conserva il titolo di "Sorella Maggiore", che lo statuto del 1964 riservava alla sua persona. Negli ultimi anni della propria esistenza, Sorella Elvira Myriam è una presenza discreta e sempre ben voluta, custode della memoria e dello spirito associativo delle origini. Muore a Roma, il 30 dicembre 2009.

Luciano Ruga

# Pellegrinaggio in Terra Santa

28 dicembre 2009—5 gennaio 2010

Sono vere le parole del canto, che ci ha accompagnato nel nostro pellegrinare, che dice che il nostro posto è là, là in mezzo a loro, tra la gente che incontriamo ogni giorno e della quale quasi non ci accorgiamo..

Vivere nella Sua terra è sicuramente un'esperienza meravigliosa, ma noi dobbiamo tornare alla nostra Gerusalemme quotidiana.. e solo tornando al mio "posto" ho iniziato a godere dell'esser stata là, dove Lui è nato, vissuto e morto per noi. E mentre questa frase ci veniva detta ad ogni spostamento non ci credevo ... come San Tommaso, ho dovuto vedere per credere, ma la nostra voce fuori campo aveva ragione.

Vivere il periodo di Natale in terra Santa è stato un grande dono.

Visitare e camminare nei luoghi dove Gesù ha vissuto è stato davvero affascinante ...

Cosa abbiamo visto? Quanti eravamo??

Da Nazareth a Gerusalemme attraverso il mare di Galilea, il deserto di Giuda, Emmaus icona del CVS ... fino a casa nostra dalla quale si domina tutta Gerusalemme avendo però alle spalle il triste muro che contribuisce a dividere una terra che già tanto è contesa e sofferente.

Eravamo circa 75 persone giovani, famiglie con bambini, nonni ... un gruppo strano, alternativo, ma che aveva la capacità di spostarsi e di respirare all'unisono come se fossimo tutti uno.

Nel raccontare cosa ho visto e vissuto, con quali persone meravigliose ho condiviso i miei passi, mi sono resa conto di esserci davvero stata ed è stato bellissimo!!

Un pensiero mi è sorto nel cuore..un giorno tornerò, magari con un gruppo più piccolo o magari senza gruppo per poter apprezzare nell'intimo del cuore ogni luogo e ogni attimo dello stare ancora per una volta sotto la Sua Tenda.

Ma alla fine di queste poche righe è doveroso ringraziare ogni persona con la quale ho condiviso questo camminare sulle orme del Vangelo, perché senza anche uno solo di loro, non sarebbe stata un'esperienza così meravigliosa.

Cristina



## INTERVENTO DEL PATRIARCA DI GERUSALEMME AL CVS IN PELLEGRINAGGIO A GERUSALEMME 4 GENNAIO 2010.

Benvenuti a casa vostra. La Chiesa vostra. Chiesa madre vostra da dove sono nate tutte le altre chiese. Benvenuti a scoprire le vostre radici religiose cristiane. Da qui tutto è partito. Noi per fortuna, per volontà di Dio siamo ancora la Chiesa del calvario. Il che significa che la croce non è ancora finita. Che il Vangelo è da prendere sul serio. Come il Signore ha detto: "chi vuol venire dietro a me prenda la sua croce e mi segua". Non è un discorso romantico di venti secoli fa. E' il nostro pane quotidiano. Per fortuna anche il Vangelo è il nostro pane quotidiano quando il Signore dice: "non abbiate paura. Io sono con voi fino alla fine del mondo". E' lui il solo capace di darci la sua pace che il mondo non può dare, che il conflitto non può dare, che i muri non possono dare, che la ricchezza non può dare. Lui ci dà la sua pace. Una pace interna, una serenità interna, una fede che dice che la vittoria arriverà un giorno, che la pace arriverà, che la giustizia arriverà, che non dobbiamo mai avere paura.

Tutto in questa terra in modo speciale ci rimanda al Vangelo, a prendere seriamente le parole del Signore. Nei momenti difficili per le istituzioni e per la chiesa di Gerusalemme, per voi, per le famiglie e per i nostri cari malati, nei momenti difficili tocca a noi ricordare le sue parole, ritornare sempre il Vangelo, quando il

Signore ha detto: “Non abbiate paura io sono con voi fino alla fine del mondo”. Ma spesso noi dimentichiamo queste parole. Se noi in questa chiesa abbiamo ancora l’entusiasmo, il coraggio, l’ottimismo di lavorare, di amare, di accogliere non è tanto per le condizioni socio politiche che viviamo che sono drammatiche. Se ancora c’è speranza e gioia di vivere è perché qualcuno ha detto “vi amo, non abbiate paura, vi amo”. Nei momenti difficili dobbiamo tutti ricordarci delle sue parole: “Vi amo tali e quali con la vostra miseria umana con la vostra ricchezza con la vostra sofferenza con le vostre cadute”. Visitando questa città voi passerete nelle strette stradine di questa città dove Lui prima di noi tutti è caduto e si è alzato e ha continuato a camminare. Chi di noi non ha vissuto la stessa storia? Chi di noi non è caduto una due tre quattro volte? Chi di noi non è chiamato come lui ad alzarsi con forza, con gioia, con ottimismo?

Però il peggio è andare avanti verso il Golgota. Andare avanti avanti avanti verso la sofferenza, il Golgota, la morte. Dopo, dopo arriverà la risurrezione! Arriverà la gioia, la giustizia in questo paese. Ma tutto è dopo. Intanto è una via crucis che non mi sembra avere fine prossima. Vedendo la politica, vedendo le promesse vedendo la situazione non ho l’impressione che finirà presto.

La vostra presenza per noi, per la chiesa madre, non potete immaginare quanto significa questa. Ne abbiamo tanto bisogno. Bisogno di vedere gli amici che arrivano, i fedeli che arrivano per vederci per pregare con noi, per pregare per noi, per dirci ‘non abbiate paura’ come diceva il santo padre, per dirci che non siamo abbandonati, non siamo dimenticati che c’è tutta la chiesa universale bella, tutto il mondo che pensa alla piccola comunità cristiana che è rimasta. Il piccolo rimasto. Se noi prendiamo il Vangelo che significa il piccolo gregge che è rimasto? Questo Significa: il sale della terra di cui ha parlato il Signore. Piccolo gregge di Terra Santa significa nel Vangelo il lievito che sta nella società per santificarla. Però questo piccolo lievito, sale del mondo della terra non è solamente per qui: vale anche per voi: voi siete il piccolo sale del mondo. Anche nei paesi cosiddetti cristiani e cattolici dell’Europa mi chiedo quanti cristiani ci sono bravi cattolici e bravi e fedeli. Fedeli a Dio, fedeli al Magistero, fedeli all’amore, fedeli all’amicizia. Sempre questi saranno un piccolo sale della terra.

Passeremo poi tutti dei momenti difficili. Come chiesa, come famiglia, come persone, come movimenti apostolici. Eppure siamo qua a vivere a pregare a lavorare con gioia con entusiasmo nonostante la situazione difficile. Viviamo ancora la divisione dei cristiani in Terra Santa. Siamo ancora tredici all’interno di Gerusalemme. Sei cattoliche, cinque ortodosse e due protestanti.

Piccolo scandalo? Un grande scandalo! E che facciamo? Se prima di noi il Signore ha pianto su Gerusalemme, e le sue lacrime non hanno servito un granché. “Gerusalemme Gerusalemme, quante volte ho voluto radunarti, farti una sola città, bella, accogliente, madre di tutti i fedeli. Quante volte o Gerusalemme” E Gerusalemme non ci ha fatto caso. Neanche oggi Gerusalemme ci fa caso.

Avete tanti preti bravi che hanno studiato, e anche noi abbiamo studiato ma non abbiamo trovato la risposta al mistero di questa città. Città più affascinante del mondo. Città più complicata del mondo. Città che unisce tutti i credenti i musulmani cristiani ebrei. Tutti vengono da tutto il mondo. E città che divide tutti i credenti. Vai a capire. Vai a studiare. Città che ha visto la morte, la croce del Figlio di Dio. Non so se può rimanere tranquilla. Ha fatto morire il Figlio di Dio. Per i nostri peccati per il peccati del mondo, d’accordo però è qui che è morto. E’ qui che ha pagato. Non so se questa città potrà trovare la pace. Speriamo.

E noi quando siamo per la pace siamo per la pace per tutti. Cristiani musulmani ebrei, Nessun popolo potrà aver la pace da solo. Eppure tutti quanti continuiamo questo conflitto stupido da sessant’anni.

Ma ci sono tanti motivi per ringraziare il Signore ed essere felici. Il Santo Padre è venuto a pregare in questa cattedrale, abbiamo mangiato insieme, ha visto tutti i cristiani. Una visita bellissima. Abbiamo il seminario gremito. Non abbiamo più posti nelle stanze. Quante belle cose. Alcune centinaia almeno di gruppi di associazioni, istituzioni che pregano per la pace che difendono i diritti umani che sono per il dialogo che pregano giorno e notte. E’ fantastico. Non dobbiamo mai perdere la speranza. Abbiamo centinaia di congregazioni religiose, dodici o tredici congregazioni contemplative. Un esercito che prega per la pace. Non dobbiamo mai disperare. Poi noi come responsabili non abbiamo il diritto di essere disperati, stanchi, malati. Se siamo qui siamo qui a seguire i passi del Signore con gioia con coraggio e trovare il coraggio e la prudenza e l’equilibrio su cosa dire. Fin dove parlare. Fin dove stare zitti. Che discorso avere o non avere. Tutto chiediamo al Santo Spirito: di essere con lui per voi.

A nome di tutta la comunità cristiana vi ringrazio. Vi ringrazio per la vostra presenza per le vostre preghiere con la promessa che tutti quanti saremo sempre uniti per la preghiera. Grazie a padre Armando e gli altri preti che vi hanno accompagnato. Vi do un’altra benedizione dopo quella di don Johnny.

Mons Fwad Al Twal, patriarca latino di Gerusalemme.

## Progetto settore bambini e genitori

17/01/2010 la quarta tappa

### "TI CHIEDO SCUSA PADRE"

Il nostro ritrovo è al Santuario del Trompone che non è principalmente una struttura, un territorio, un edificio; ma piuttosto la famiglia di Dio come fraternità animata dallo spirito d'unità; una casa di famiglia, fraterna ed accogliente, è la comunità dei S.O.D.C. animata dal centro volontari della sofferenza, voluta dal fondatore Monsignor Luigi Novarese.

Detto questo inizia la giornata con una grande festa: la SANTA MESSA è proprio "quel clima di famiglia" e di serenità, allegria che ci permette l'incontro con Gesù .

Il sacerdote Don Armando ci invita a chiedere perdono a Dio con la voce dei bambini:

#### TI CHIEDO SCUSA PADRE.....

Dopo una breve pausa dona loro un abbraccio caloroso ed affettuoso di un PADRE MISERICORDIOSO. Tutto .... viene svolto con un linguaggio semplice, con il linguaggio di Gesù, con preghiere e canti di gioia.

Si inizia l'attività intorno alla tenda; **CASA CHE ACCOGLIE**, che rappresenta il luogo dell'incontro con Gesù che ama e perdona.

Si prosegue con i filmati del "PADRE MISERICORDIOSO", più noto come parabola del figliol prodigo... una riflessione dei bambini che hanno capito che la famiglia è importante e c'è sempre nei momenti di bisogno, e anche se ci sgridano è perché vogliono farci capire che quello che abbiamo fatto è sbagliato.

Il secondo filmato è la favola di Pinocchio, sempre una riflessione dei bambini ci ha fatto capire che i genitori e i nostri veri amici sono fondamentali per la nostra crescita e per il nostro cammino.

Anche l'intervento animato del Gatto e della Volpe "protagonisti Don Armando e papà Walter" con la loro significativa interpretazione di catechesi, presentata in modo allegro, ci fa capire che, come Pinocchio, chi non obbedisce agli insegnamenti del PADRE finisce sempre per essere coinvolto malamente dai falsi amici.

In questo cammino vengono coinvolti anche i genitori che vivono un progetto di esperienza e di scambio di idee sul tema trattato.

Noi animatori, con sorella Concetta e Don Armando che ci guidano in questo percorso, siamo con il cuore gioioso, pieno d'amore e invitiamo tutti i bambini disabili e non alla **prossima tappa che si terrà il 21/02/2010**, sempre presso il Santuario del Trompone.

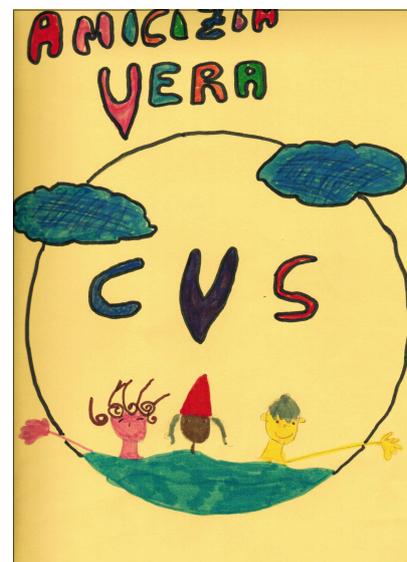
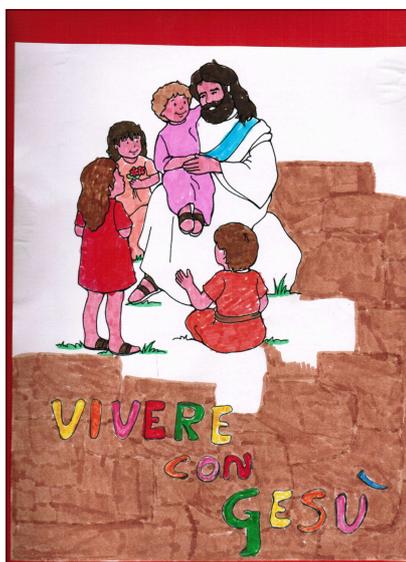
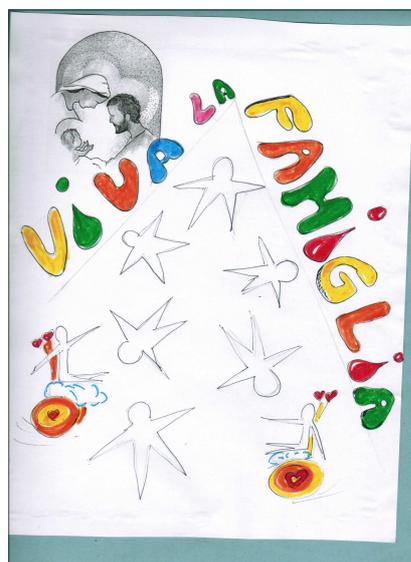
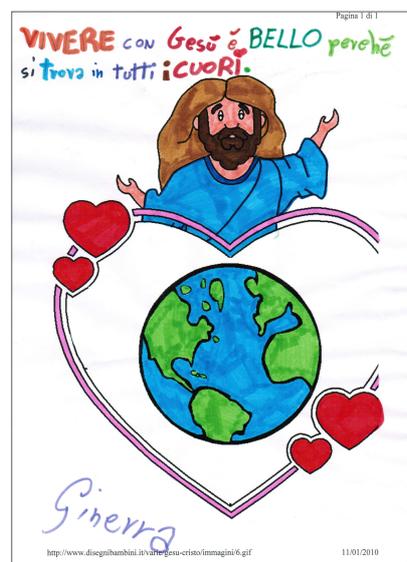
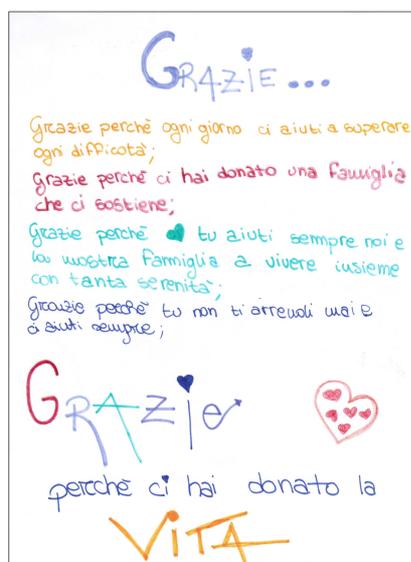
Non dimentichiamo l'impegno insegnatoci dal fondatore Mons. Luigi Novarese, in particolare "la missione dei sofferenti", cioè "*l'ammalato per mezzo dell'ammalato, con l'aiuto del fratello sano*".

Si conclude la giornata intorno alla tenda "**CASA CHE ACCOGLIE**", ci salutiamo con una preghiera prendendoci per mano, un'Ave Maria, un Padre Nostro e con il canto l'Amore di Dio è meraviglioso.

Vi inviamo qualche frase e qualcuno dei bellissimi e importanti disegni, realizzati in tre gruppi dai bambini sul tema della lettera "V" la seconda della parola **CVS**:

**VIVERE CON GESU'**, **"VIVERE LA FAMIGLIA"**, **"AMICIZIA VERA"**

Silvia



**VI ASPETTIAMO!!!!**

## OMELIA DI MONSIGNOR GIOVANNI D'ALISE (5 GENNAIO 2010 – SEPOLTURA SORELLA ELVIRA)

Vorrei subito sottolineare, che viviamo un momento particolarissimo della nostra vita, cioè un momento fortemente toccato dalla presenza dello Spirito Santo, che è sempre in Azione quando dona un Carisma ad una Chiesa, alla Chiesa intera. Non è semplicemente una sepoltura, ma noi accogliamo una Sorella in attesa di accogliere anche il nostro Fratello Luigi Novarese, che hanno custodito per la Chiesa intera – è riconosciuto dalla Chiesa – un Carisma particolare e cioè: *una scintilla dello Spirito è calata sulla terra attraverso delle persone storiche, concrete* ed è conservata nella Chiesa. Scegliendo di essere sepolti insieme in questo piccolo, grande santuario, noi come Chiesa di Ariano Irpino-Lacedonia abbiamo ricevuto un grande dono e dobbiamo insieme essere capaci – la Chiesa di Ariano e tutti quelli che fanno parte di questo Carisma – di conservare il più a lungo possibile, speriamo per le generazioni future, questa Scintilla che è caduta sulla terra attraverso delle persone particolari.

È chiaro che noi siamo in attesa nella Preghiera e se Dio lo vuole, che il Fondatore Luigi Novarese possa essere annoverato tra i Beati e poi tra i Santi; ma questo lo lasciamo fare al Signore, come il Signore vuole, senza spingere, senza mettere niente di nostro perché ciò che Dio ha realizzato è lì per sempre.

In questa Eucaristia, noi vogliamo unirvi – noi della Diocesi insieme con tutta l'Opera – nel ringraziamento a Dio e per Monsignor Novarese, e per la Sorella Elvira, la Sorella Maggiore che sarà l'unica Sorella ad avere questo titolo perché è riconosciuto dal Fondatore, ma anche da tutti quanti voi, che abbia avuto una Grazia particolare, che si chiama Carisma, di essere *Cofondatrice* di quest'Opera dei *Silenziosi Operai della Croce*.

Vogliamo mettere nella preghiera tutte le *Fondazioni* – sono ben quattro Fondazioni – che sono dell'unico ceppo, di quest'unica Vite, di quest'unica Scintilla che ci è stata data.

Sono quattro Fondazioni e sono Fondazioni forti; e io prego che *non ci sia mai abitudine*, che non ci sia mai, come dire quasi un "*Fare*", ma ci sia sempre "*Vivezza*" di cogliere dalle mani di Dio la sua Volontà per ieri, ma la Volontà di Dio per oggi che *Chiede, Chiede, Chiede*, continuamente Operai, disposti a farsi guidare da Dio, perché la gente chiede, i fratelli soffrono e c'è bisogno che si porti la Luce di Dio a tutti attraverso il dono della propria persona.

Sono qui per dire che io accolgo a nome di tutta la Comunità e con la Comunità, a casa nostra perché è in casa nostra che verranno questi due fratelli Elvira e Luigi, saranno qui e certamente sarà un momento storico per questa nostra Diocesi e per l'Opera.

Vorrei dire di essere grati a queste quattro fondazioni che sono nate in questo unico ceppo, in modo particolare la "*Lega Sacerdotale Mariana*": se si comprendesse fino in fondo, che cosa vuol dire questa ispirazione, che si collega anche a Lousdes, questa ispirazione in cui si è cercato di essere i "*Sacerdoti vicino ai Sacerdoti ammalati*"; e cari fratelli non si è ammalati solamente perché non si può camminare, perché un cancro ti prende, perché un ictus ti ha bloccato; si è malati anche spiritualmente, si è malati anche moralmente e vorrei dire che deve sorgere sempre di più non solo la Lega Sacerdotale, ma deve sorgere sempre di più i "*Sacerdoti per i Sacerdoti*", i Sacerdoti che sono fratelli fino in fondo di altri Sacerdoti toccati da Dio – come Grazia – con la sofferenza, perché la sofferenza che tocca ciascuno, è un momento forte di grazia che tocca un consacrato di Dio, e soprattutto quando tocca un Sacerdote, se c'è la volontà di aprirsi al Dono, attraverso questa sofferenza amata ed offerta, si fa molto di più delle opere di *Pastorale*, si fa molto di più di quando si è attivi.

Poi abbiamo l'altra Fondazione i "*Volontari della Sofferenza*": io dovunque vado, dico che è un grande Dono; ma è un *Grande Dono* se sono "*Volontari Amanti e rispettosi di Dio*" fino a dare la vita. Sono delle "*Luci*" che nascono nelle famiglie, in mezzo a noi, nelle Comunità, in mezzo agli uomini di ogni giorno; sono dei "*Fari*" che non lasciano senza frutto la morte di Cristo Gesù.

Gesù non è morto invano, se c'è tanta gente che è disposta a vivere la propria sofferenza non come "Disgrazia" non come "Sfortuna" ma come Dono di Dio; è qui il *Cristianesimo*, quando nel dolore capiamo: "Dio mi ama, Dio mi vuole Bene, Dio non si è dimenticato di me".

È raro trovare questo, e che sia venuta fuori un'Associazione che voglia "mettere gli ammalati al servizio della Chiesa e della Parola di Dio", questo è un vero dono di Dio.

Non si sfugge così al "Pietismo" ma si fa crescere ogni fratello, toccato o non toccato da un handicap o dalla sofferenza, si rende "Soggetto Attivo" del messaggio evangelico.

Poi c'è una terza Opera e cioè i "Fratelli degli Ammalati" ed anche questa è un'idea fortissima: tanti fratelli possono aiutare soprattutto gli ammalati. Mie cari, cosa c'è di più grande e di più intimo?! L'avete scelto col Vangelo, e ne sono contento, di quell'attimo di "Profonda Comunione" sotto la Croce tra Maria, Giovanni e Gesù tra Gesù, Giovanni e Maria.

Questo è il vertice della *Tenerezza* da parte di Dio e c'è il vertice dell'abbassamento di Dio verso di noi, ma anche il vertice dell'uomo, della donna che può essere vicino a Dio.

E poi abbiamo la "Fondazione Primaria" di queste quattro, l'Associazione dei Consacrati.

Vorrei dire una parola particolare: in tutte le opere che vengono da Dio, c'è questo momento perché come una Comunità ha la sua radice nell'Eucaristia, come una Chiesa ha la sua radice nel Tabernacolo, così ogni opera che si espande nel mondo, ha il momento dell'*Intimità Profonda*, ha il momento della "Donazione di sé stessa" attraverso i Voti. Questa è un'Associazione di Consacrati, che sono chiamati a "mantenere viva" – sentitemi bene – a "mantenere viva" la scintilla che è calata dal cielo.

Questo è il primo compito: voi Consacrati siete custodi di questa scintilla! Non travolgetela! Non portatela a perdere di profondità e di significato! Aggiornatela! Sia per l'uomo, non l'uomo per la storia ma sia per l'uomo! Mantenete e conservate ciò che viene da Dio!

In ogni Carisma, c'è una parte che viene da Dio e quella non si tocca mai; e poi una parte di interpretazione, che scende nel concreto di ogni giorno; quella parte che viene da Dio non si tocca! L'altra deve sempre esercitare la nostra fantasia, il nostro impegno per essere vicino all'uomo.

Carissimi fratelli, abbiamo allora un grande Dono, un dono nella persona di Sorella Elvira che è arrivata e che terremo custode qui del nostro santuario, in attesa di vedere il giorno in cui anche don Luigi Novarese può essere qui insieme con noi; ma in ogni caso, già sono con noi.

Allora, vorrei esprimere tutta la mia riconoscenza a Dio per quello che ha fatto, non per me, non per la nostra Diocesi, non solo per voi ma per il mondo, perché ogni Carisma viene per il mondo.

Fratelli, ci impegniamo a non spegnere le scintille di Luce che vengono da Dio!

+ Giovanni D'Alise Vescovo di Ariano Irpino - Lacedonia

---

"Ricorrete sempre alla Madonna,  
sia essa la vostra Consigliera,  
andate da Lei con fiducia, sicuri di essere  
ascoltati, aiutati ed esauditi".

(Sorella Elvira Myriam Psorulla - da un manoscritto augurale del gennaio 1968)



---

## ADOLESCENTI IN CAMMINO

5.8 DICEMBRE 2009

Dopo gli Esercizi Spirituali a Re del luglio scorso, da alcuni genitori è nato il desiderio di fare qualcosa per gli adolescenti anche durante l'anno in modo tale che si potessero incontrare, fare il cammino associativo insieme e quindi creare un vero gruppo CVS anche se provenienti da diverse diocesi del nord Italia. Così a ottobre ci siamo incontrati a Reggio Emilia e a dicembre a Moncrivello .

Gli adolescenti sono un piccolo gruppetto proveniente da Reggio Emilia, Pinerolo, Livorno, Grosseto e Vercelli. Nell'ultimo incontro fatto qui a casa nostra, abbiamo avuto la possibilità di convivere quattro giorni con la comunità che ci ospitava e di visitare Cascina Serniola, casa natale di Mons. Novarese.

Rientrati in quel del Trompone abbiamo avuto un interessantissimo colloquio con Don Remigio il quale ci ha raccontato il suo inizio, la sua conoscenza con Monsignore, come è iniziato il suo apostolato nei sanatori e il suo "lavoro per l'Immacolata". Abbiamo affrontato la seconda tappa proposta per gli adolescenti in questo anno associativo, concludendo poi il nostro incontro con la Messa dell'8 dicembre insieme alla comunità che rinnovava i voti.

Per i ragazzi è stato un viaggio alla scoperta delle origini, del senso di appartenenza all'associazione e quindi ci siamo salutati con un impegno: decidere cosa vogliamo fare da grandi, se vogliamo essere parte attiva di questa associazione o se vogliamo dedicare il nostro tempo in altro.

Ogni cosa fatta con fede e per l'Altro a valore, a prescindere dal nome dell'associazione a cui si appartiene, per questo vi chiedo di pregare per questi giovani affinché possano scegliere per il meglio.

Con affetto, Cristina

---

**INSIEME** - Periodico del C.V.S. di Vercelli - Anno XXVIII - N. 1

Spedizione in abbonamento Postale - Legge 662/1996 Art. 2, comma 20, c)

Autorizzazione DCI Vercelli n°2513/AP/03 del 17.02 .2003

**GENNAIO— FEBBRAIO 2010**

---

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. CESARE MASSA

**Registrato presso il Tribunale di Vercelli al N. 218 il 24/06/1983**

**Autorizzazione Direz. Prov. P.T. di Vercelli N. 3914 - 24/09/1983**

---